

editoriale

di cesare bonasegale N° 138 - Novembre 2018

I recenti drammatici incidenti venatori richiamano l'urgente necessità di una educazione dei cacciatori sull'uso delle armi.

In questa stagione – cioè a caccia aperta – spesso al mattino mi sveglio per le fucilate che cacciatori sparano nelle campagne adiacenti la mia cascina. E son quasi sempre due colpi, sparati senza pausa alcuna fra il primo ed il secondo colpo. E ciò immancabilmente denuncia una padella, perché se si spara il secondo colpo, vuol dire che il primo è andato a vuoto; ma se il secondo non lascia il tempo per aggiustare la mira sbagliata della prima schioppettata, anche il secondo sarà una padella.

La verità è che una percentuale vastissima di cacciatori non sanno sparare e non hanno mai fatto nulla per imparare: prendono la licenza, comprano un fucile ...e via per le campagne a distribuir piombo a casaccio, o quasi. Ed è qualcosa che non succede in nessun altro sport! Nessuno sale su di un ring a far pugilato senza aver imparato la boxe; nessuno va su di un campo da tennis semplicemente perché ha comprato una racchetta; è impensabile tirar di scherma senza un maestro che ci insegni. Invece per la caccia la stragrande maggioranza di chi la pratica non ha ricevuto una preparazione teorica e pratica su come maneggiare un fucile.

Se andate a vedere coloro che sparano in pedana, assisterete a volte ad una sequenza di 100 colpi senza sbagliare piattelli che viaggiano ad una velocità 10 volte superiore a quella di una impacciato fagiano che nella maggioranza dei casi è al suo primo giorno di libertà. E sbagliarlo vuol dire non conoscere le basi della tecnica di tiro.

Oltre a ciò, il fucile necessita di essere adattato alla struttura anatomica di chi lo usa, cosa fondamentale per la buona riuscita dello sparo. Ed invece, per la stragrande maggioranza dei cacciatori ciò non avviene: ci sono addirittura dei mancini che sparano col “vantaggio” di chi è destro; anzi c'è chi non sa neppure cosa sia “il vantaggio”.

A questo punto vi chiederete cosa c'entra questo discorso in un giornale di cinofilia.

Ed invece un nesso c'è anzi due!

Prima di tutto l'imperizia di troppi cacciatori è

alla base non solo delle fucilate buttate via, ma anche di una frequenza di incidenti – a volte letali – che ci fanno rivoltar contro la pubblica opinione. Ed è ovvio perché le fucile buttate senza saper dove finiranno possono ovviamente arrivare ad arrecare danni terribili.

Ma anche senza arrivare a queste tragiche conseguenze, per chi pratica la caccia col cane da ferma l'abbattimento del selvatico rappresenta la ricompensa del lavoro svolto dal cane. E se la ricompensa vien meno a causa delle eccessive bollette, anche il cane manderà sulla forca il cacciatore maldestro.

Faccio questo discorso con cognizione di causa, perché agli inizi della mia attività di cacciatore anch'io sparavo d'istinto, cioè collezionavo frequenti £bollette”. Poi però andai a lezione di tiro e nell'arco di qualche mese fui in condizione di aver la quasi assoluta certezza di abbattere la selvaggina a cui sparavo.

Poi ci sono i cacciatori di ungolati, che sparano con carabine con una gittata che arriva a 2 chilometri: in altri Paesi solitamente sparano dall'altana, e quindi, se sbagliano il bersaglio, il proiettile si pianta per terra; da noi invece il proiettile finisce chissà dove, magari ad ammazzare un cristiano .

Come porre rimedio a questo stato di cose? Qualunque provvedimento che verrà preso nei confronti dei nuovi giovani cacciatori non potrebbe risolvere la drammatica situazione in cui versa oggi la caccia, perché i nuovi adepti sono rari quasi come le mosche bianche.

Dobbiamo agire nei confronti della massa dei possessori di licenza di caccia e sono in primis le Associazioni Venatorie che devono farsi carico di diffondere messaggi educazionali. In altre parole, bisogna creare incentivi affinché il più alto numero di coloro che hanno la licenza di caccia spendano i sei mesi di caccia-chiusa su campi di tiro ad imparare a sparare.

Perché se continuiamo sulla strada che stiamo percorrendo, la caccia non potrà che finire!



Club della Beccaccia

N° 138 - Novembre 2018

PRIME INFORMAZIONI SULL'ANNATA 2018/2019

BUONA PERCENTUALE DI GIOVANI FRA LE BECCACCE INANELLATE

di Silvio Spanò

I primi dati sugli inanellamenti in Russia mostrano una alta percentuale di giovani.

Moderato ottimismo quindi sull'esito della riproduzione nel 2018.

Giovedì 11 ottobre 2018, P. Vignac mi ha girato un dettagliato resoconto dalla Russia del suo collega F. Riccaud sulla spedizione Franco-Russa svoltasi per 18 giorni nelle regioni intorno a Mosca a cui hanno partecipato, tra gli altri, i soliti organizzatori, fra i quali c'erano F. Gossmann dell'ONCFS, Sergei Fokin del Gruppo studi di Mosca, David Gonçalves dell'Università di Porto (e responsabile scientifico della Fanbpo). Nel periodo di passo a quelle latitudini (a cavallo tra fine settembre e prima decade di ottobre), hanno inanellato 110 beccacce, 77% delle quali giovani, dato che dovrà essere implementato ed eventualmente aggiustato con quelli rilevati da altre équipes di inanellatori russi, da cui si potranno avere risultati più esaurienti.

In questo inizio di raccolta di notizie, ancora incomplete, si aggiungono quelle scritte da Alberto Pellegrini il 24/10 relative ad un ottimo momento di inanellamenti – ancora in corso al 26 Ottobre – con 24 beccacce inanellate su 64 alzate la notte precedente, su di un totale – a tal data – di 84 inanellate. ... nella maggior parte giovani dell'anno.

Credo che questa sia la notizia che i beccacciai si aspettavano – confrontata con quella dello scorso anno – che tuttavia mi spaventa non poco. Certamente è ottima cosa che una

specie, pesantemente cacciata e poco protetta, in realtà riesca a riprendersi così rapidamente dopo una stagione “nera” come quella 2017/18 (ma, torno a ripeterlo, sono solo indizi!), però con il rischio di sentirci ripetere che l'allarme era eccessivo! Ed il risultato di far abbassare la guardia anche dei più sensibili, visto che “tutto va ben, madama la marchesa” (o meglio “madama la Regina”).

Infatti non sempre ad un'annata cattiva segue la compensativa situazione climatica di una buona primavera-estate, e il fatto che ci sono tanti giovani non rende necessariamente opportuno sparare senza ritegno: un patrimonio fortunatamente ricomposto non deve per questo essere sperperato... perché non è detto che la buona sorte tornerà a sorriderci!

E poi, ricordiamoci che per ora il dato che ci vien fornito è solo la percentuale di giovani (che sono la speranza di tutti i popoli!), ma non conosciamo l'entità reale della popolazione, ovvero quanti sono gli adulti sopravvissuti che hanno prodotto lo sforzo riproduttivo segnalatoci dai rilevamenti.

La prudenza ci deve tener per mano, sempre!

In effetti sarebbe molto importante mettere a punto un “indice” gestionale che si basi sulle beccacce sopravvissute a fine caccia (P. Vignac, 2018).

Per chiudere questa breve “anteprima”, faccio un cenno alle poche notizie che ho sull'andamento dell'inizio gtl passo in Italia:

Al solito qualche singolo avvistamento nella prima decade di ottobre, soprattutto sopra i 1000 metri sul livello del mare, soprattutto al nord, ma anche in Appennino centrale e in Sardegna (una il 7 ottobre, andando a Funghi – G.Zolesi). Qualcosa sull'Appennino settentrionale il 24 e 25 Ottobre (con temperatura di 30 gradi a mezzogiorno per venti di Favonio).

Per il Nord-Est, il 26 Ottobre l'amico S.Mattedi mi scrive:

“Terza uscita ieri: dove il giorno prima c'erano 5 beccacce, nemmeno l'ombra, partite la notte. Ne ho trovate 3 piuttosto basse, di cui una giovane presa e riportata.... L'Ica è meglio dell'anno scorso: 17 in 3 uscite, ma non ci sono fatte, mi sa che arrivano e partono subito...”

Notizie contraddittorie per Alto Adige; da me direi bene, a nord verso l'Austria meno; anche in Trentino e in Carnia bene da una settimana, fino a l'altro ieri”.

Ora staremo a vedere!.

P.S. "Pellegrini, già Presidente del Club, stamani mi ha inviato la seguente nota: Oggi all'1,30 è stata inanellata a Vormsi la 100ª Beccaccia dell'autunno 2018...la storia è fatta !!!"



N° 138 - Novembre 2018

PIANDISPINO (FC) 20-21 OTTOBRE 2018
XVIII COPPA ITALIA
PER LE RAZZE DA FERMA CONTINENTALI

della Redazione del Giornale della Cinofilia

Le squadre e le classifiche.

Esperti Giudici

Gianmario Barzanò, Mario Di Pinto, Daniele Gaddini, Giorgio Gaggero, Alfio Guarnieri, Francesco Francaviglia, Claudio Lombardi, Alvaro Mantovani, Alberto Modonese, Marco Ragatzu



CLASSIFICA

1° Classificato Club Italiano Spinoni	Punti 85,7
2° Classificato Club Bracco Francese	Punti 69,4
3° Classificato Club Weimaraner	Punti 65,0

TITOLO INDIVIDUALE

Trento, Bracco italiano, prop. Marieke Hamakers, cond. Danilo Rebaschio

Nelle pagine seguenti la formazione delle singole squadre ed i punteggi

Nome del cane	Proprietario	Conduttore	prova	Val. morf.	rip. acqua	prova con riporto	totale punti
SPINONE							
(selezionatore A. Bonacina)							
Tancredi di Morghengo	Marco Lozza	Giuseppe Giancotti		0,96	0	2° Ecc.	
Denise della Becca	Ambrogio Garbelli	Dario Berna		0,96	1	2° Ecc.	
Dalton	Luciano Caspani	Fabio Angelini		0,96	2	3° Ecc.	
Tea	Luciano Baroni	Adriano Turci		0,96	2	1° Ecc.	
Lara di Cappella Reale	Lucio Iacobelli	Lucio Iacobelli		0,96	0		
Treo dell' Adige	Leonardo Antonielli	Roberto Renzi		0,96	2		
Totale				5,76	7	73	85,7
BRACCO FRANCESE							
(selezionatore P. A. Nurra)							
Feal	Antonio Malpelli	Omar Mariani	1° M.B.	0,90	2	1° Ecc.	
Pino di Apollo	Giancarlo Camerlo	Giancarlo Camerlo		0,90	2		
Liloo du Canal de Lunel	Stefano Bonelli	Giacomo Ghrardo		0,90	2	2° Ecc.	
Bella	Omar Mariani	Omar Mariani		0,90	2		
Coky di Apollo	Giorgio Palazzo	Maurizio Musso		0,90	2		
Ablen del Guardengo	Roberto Renzi	Roberto Renzi		0,90	2		
Totale			14	5,4	12	38	69,4
WEIMARANER							
(selezionatore Paolo Bachini)							
Achille	Antonella Greco	Giovanni Ali		1	0		
Jekill	Andrea Lattuada	Giuseppe Giancotti		1	2		
Powershot C' Altar	Martina Magnani	Martina Magnani	3° M.B	1	2	CQN	
Semper Adamas Shark Superb	Giulio Rigamonti	Giulio Rigamonti		1	1	M.B.	
Semper Adamas the night rambler	Giulio Rigamonti	Giulio Rigamonti		1	2	3° Ecc,	
Timberdoodle Icarus	Andrea Lattuada	Giuseppe Giancotti		1	2		
Totale			12	6	9	38	65
KURZHAAR							
(selezionatore A, Evangelisti)							
Lola	Stefano Litamé	Stefano Litamé	1° M.B	0,90	2	1° Ecc	
Brak della Chiusa	Franco Foladori	Filippo Venturelli		0,90	2		
Ardruber Uska	Benedetto Siciliani	Benedetto Siciliani		0,90	2		
Ardruber Quarterback	Benedetto Siciliani	Leonardo Scarpinati		0,90	2		
Alice di Pra Capone	Claudia Malassena	Augusto Armaroli		0,90	1		
Alex della Chiusa	Marino Inennizzi	Giuseppe Busca		0,90	2		
Totale			17	5,4	11	20	53,4

Nome del cane	Proprietario	Conduttore	prova	Val. morf.	rip. acqua	prova con riporto	totale punti
BRACCO ITALIANO							
(selezionatore M. Bellodi)							
Luchino di Cascina Croce	Cesare Manganelli	Fabio Angelini		1	2		
Aretha dei Sanchi	Stefano Savioli	Adriano Turci		1	0		
Bajron	Massimo Scevi	Fabio Angelini		1	0		
Gianna	Sergio Cioli	Sergio Cioli		1	0		
Trento	Marieke Hamakers	Danilo Rebaschio	1° Ecc.	1	0	1° Ecc.	
Vidal	Massimo Scevi	Massimo Scevi		1	2		
Totale			20	6	4	20	50.
DRAHTHAAR							
(selezionatore S. Campidelli)							
Quik vom Burgwald	Giuseppe Costa	Giuseppe Costa		1	2		
Iran	Cristiano Vadorini	Cristiano Vadorini	2° M.B.	1	0		
Ozzy	Cristiano Vadorini	Lorenzo Amadori	1° Ecc.	1	2		
Boris	Francesco Tornello	Francesco Tornello		1	1,5		
Mafia	Lorenzo Amadori	Samueli Bottaro		1	2		
Dana des Pres Lies	Francesco Luna	Aldo Mancini		1	1		
Totale			33	6	8,5		47
EPAGNEULBRETON							
(selezionatore G. Fabbricotti)							
Rogo	Simone Guerrieri	Simone Guerrieri		0,93	1,5		
Schumy	Gianni Calcinai	Gianni Calcinai		0,93	2		
Elite del Garimcos	Da Prato M.C.	Alessandro Tureddi		0,93	2		
Nando	Alderighi	Stefano Boschi		0,93	2		
Tico di Marco Giorgio	Giuseppe Iacomini	Giuseppe Iacomini	2° Ecc.	0,93	2		
Deasy	Alessandro Rosi	Alessandro Rosi		0,93	2		
Totale			18	5,58	11,5		35,08
GRIFFONE KORTHALS							
(selezionatore E, Bixio)							
Gemma	Mosti	Giino Troisi		0,90	0		
Erin	Giino Troisi	Giino Troisi		0,90	0		
Brigante	Riccardo Aorta	Benedetta Costanzi		0,90	2		
Margot des Grandes Oregines	Bonelli	Giacomo Ghirardi		0,90	0		
Helvire des Grandes Oregines	Germano	Maurizio Musso		0,90	0		
Gaio dell'Oltrepò	Germano	Maurizio Musso	3° Ecc.	0,90	2		
Totale			17	5,40	4	20	26,4

Nome del cane	Proprietario	Conduttore	prova	Val. morf.	rip. acqua	prova con riporto	totale punti
VIZLA							
(selezionatore L Asioli)							
Dora di Osteria Nuova	Enrico Brogiolo	Enrico Brogiolo		0,96	0		
Zarko	Luca Zerbini	Luca Zerbini		0,96	2		
Saruman Ortanc del Fatalbecco	Alessandro Poggini	Luca Zerbini		0,96	2		
Erik C Vives Bohemia	Monika Dckalikova	Monika Dckalikova		0,96	0		
Samba	Giorgio Silvi	Giorgio Silvi		0,96	2		
Zagor	Roberto Guglielmini	Roberto Guglielmini		0,96	2		
Totsle				5,76	8		13,76
BRACCODELBORBONESE							
(selezionatore CIBF)							
Estree de la Benigousse	Giuseppe R. Vaglio	Giuseppe Crespi		0,90	0		
Malu de la Benigousse	Danielo Zaninott	Dario Belloni		0,90	0		
Jade de la Benigousse	Giuseppe R. Vaglio	Dario Belloni		0,90	2		
Mutine de la Benigousse	Giuseppe R. Vaglio			0,90	2		
				3,60	4		7,6





il giornale dello **Spinone**

N° 138-NOVEMBRE 2018

AGLI SPINONI LA XVIII EDIZIONE DELLA COPPA ITALIA.

di Giovanni Trapani

Breve cronaca della manifestazione. Il commento del Presidente Marco Lozza.

Ho partecipato da appassionato spettatore a diverse edizioni della Coppa Italia delle razze da ferma Continentali, vivendo sempre l'emozione di una manifestazione che nessun'altra riesce a darmi, proprio per il significato di un confronto zootecnico che rappresenta l'approfondita valutazione dell'efficienza funzionale delle singole razze.

Quest'anno era il secondo in cui l'ENCI, rappresentato dal Consigliere Giancarlo Passini, è direttamente coinvolto nell'organizzazione, affiancato dal Gruppo Cinofilo Forlivese, con l'attiva Marilena Rosetti, che ha visto la Coppa ospitata a Piandispino. Nel tardo pomeriggio di venerdì il ritrovo era presso l'hotel San Giorgio dove, alla presenza del delegato dell'ENCI sig. Pizzuto si sono svolti i sorteggi.

Il giorno seguente presso la sede della

Fondazione Fornino Valmori a Fratta Terme, ha avuto luogo la suggestiva presentazione delle squadre e della giuria.

Dieci le razze rappresentate (vedere Giornale della cCnofilia) per un totale di 58 soggetti suddivisi in cinque batterie.

Puntuale e ben articolata la partenza delle batterie per le zone sorteggiate a Piandispino.

Fin dai primi turni ci si è resi conto che non sarebbe stata una giornata facile per i cani: l'anomala stagione ha consentito un'anticipata aratura di moltissimi terreni; malgrado il caldo ancora estivo, i medici erano zuppi di rugiada, la ventilazione era scarsa. Da ultimo era nota la qualità della selvaggina che alberga in questa zona, certamente non facile da trattare.

Infatti al rientro delle cinque batterie

al Bar di Piandispino, dove era previsto uno spuntino, le classifiche risultavano molto scarse: in totale solo 8 soggetti classificati: 4 Eccellenti e 4 Molto Buono, fra i quali non vi era neppure uno Spinone (che pure avevano fornito belle prestazioni).

All'Esperto/Giudice Claudio Lombardi era assegnato il compito della valutazione morfologica dove – a conteggi ultimati – alla nostra squadra veniva attribuito un punteggio di punti 5,76 rispetto al massimo di 6 punti consentito dalla formula.

Ha quindi fatto seguito la prova di riporto dall'acqua fonda, valutata dalla terna composta da Gianmario Barzanò, Daniele Gaddini e Marco Ragatzu.

7 i punti conquistati dagli Spinoni con punteggio pieno per Dalton, Tea e Treo dell'Adige, 1 punto per Denise della Becca.



la presentazione del libro sull'Epagnol Breton



0 punti per Tancredi di Morghengo e Lara di Cappella Reale che, seppur entrati con decisione in acqua, hanno poi abbandonato l'anatra sulla battaglia anziché consegnarla al loro conduttore.

Il nutrito programma della giornata prevedeva alle ore 19 la presentazione del libro "l'Epagneul Breton allegro con brio", scritto da Valeria Merighi e Giancarlo Passini, presentato nella sua parte generale da Marilena Rosetti.

Apprezzati interventi sono stati in successione quelli degli autori e del Dr. Paolo Piccinini sulla displasia nel cane da lavoro.

La giornata si è conclusa con aperitivo e cena di gala: una bellissima e apprezzata occasione conviviale, senza tavoli riservati, tutti insieme in un clima di festa, la festa della cinofilia e delle razze Continentali.

Sulla scorta dei risultati ottenuti dalle squadre nella prima giornata, la domenica mattina la Coppa era ancora tutta da giocare: quindi alla partenza per i terreni di prova l'adrenalina era alle stelle.

Rispetto al sabato, il tempo era un po' meglio con qualche refolo d'aria in più, meno guazza nei medicaï, il che con un po' di fortuna lasciava presagire qualche risultato migliore malgrado la consapevolezza che la selvaggina – disturbata nella precedente giornata – sarebbe stata più difficile da trattare: per far bene i cani quindi dovevano mettere in campo la massima concretezza e riflessi

pronti a chiudere con successo l'incontro con il selvatico.

Ho seguito con attenzione il turno di Tancredi di Morghengo: partito in terreno molto insidioso con vegetazione fitta, appena dopo il minuto ha segnalato con bella espressione la presenza di un selvatico che ha guidato a lungo, risolvendo perfettamente corretto al frullo e allo sparo.

La mia curiosità è stata quindi rivolta all'esecuzione del brevetto di riporto, che il nuovo regolamento di Coppa Italia prevede venga verificato subito dopo il punto. I giudici Gaggero e Ragatzu hanno chiamato l'accompagnatore che con solerzia si è presentato con in mano un fagiano morto che è stato buttato sul terreno e che Tancredi ha riportato correttamente; con ciò il punto è stato valido. Pino Giacotti ha rilanciato Tancredi che, in perfetta sintonia col suo conduttore, ha esplorato tutto il terreno disponibile. Finalmente è giunta la tromba che sanciva la chiusura del turno.

Alla fine dei turni e dei richiami, c'è stata la verifica in coppia fra il Bracco francese Feal, condotto da Omar Mariani, e Tancredi di Morghengo. La Classifica ha assegnato il 1° Eccellente a Feal ed il 2° Eccellente per Tancredi (quindi 18 punti per la nostra squadra).

Ho cercato di sapere notizie in merito agli altri Spinoni dislocati nelle altre batterie ma a Piandispino c'è poco campo per i cellulari e – accompagnato dal silenzioso Presidente

Lozza – ci siamo avviati al punto di ritrovo per assistere alle premiazioni. In effetti eravamo l'ultima batteria a rientrare e mentre percorrevamo il lungo viale che porta al ritrovo, diversi concorrenti con grande sportività si complimentavano con il nostro Presidente: "Bravi, complimenti avete vinto la Coppa".

È stato così, come in un bellissimo sogno e con una grande emozione e gioia ci siamo goduti il momento in cui il nostro Presidente, visibilmente commosso, alzava la Coppa al cielo.



Il selezionatore Bonacina

Bravo Angelo Bonacina, che con grande sensibilità ed esperienza ha selezionato la squadra che ha visto classificati ben quattro soggetti con la massima qualifica.

Bravo a Adriano Turci conduttore di Tea (di Luciano Baroni) col 1° Eccellente; bravo al giovane neo-professionista Dario Berna conduttore di Denise della Becca (di Ambrogio Gabelli) 2° Eccellente; bravo a Pino Giacotti conduttore di Tancredi di

Morghengo (di Marco Lozza) 2° Eccellente; bravo a Fabio Angelini conduttore di Dalton (di Luciano Caspani) 3° Eccellente.

Bravi anche a Treo dell'Adige condotto da Roberto Renzi (di Leonardo Antonielli) e Lara di Cappella Reale (di Lucio Iacobelli) per la loro ottima prestazione.

In questa bella festa di gruppo voglio citare anche le due riserve della

squadra degli Spinoni: Leone di Cappella Reale di Salvatore Luciano e Teo di Augusto Zanotti.

La classifica finale di questa XVIII edizione della Coppa Italia per le razze da ferma Continentali è la seguente:

- Sul primo gradino del podio gli Spinoni con punti 85,7.

- al secondo posto i Bracchi francesi con punti 69,40.

- terzi i Weimaraner con punti 65.

Titolo individuale al Bracco italiano Trento (dell'Olandese Marieke Hamakers) condotto da Danilo Rebaschio.

Concludo questa cronaca con i più vivi complimenti per tutti coloro che si sono adoperati per l'ottima riuscita della manifestazione.

Viva la Coppa Italia!!!

Viva gli Spinoni!!!

IL COMMENTO DEL PRESIDENTE MARCO LOZZA

Correva l'anno 2009 quando gli Spinoni vincevano la loro prima Coppa Italia per le razze da ferma Continentali.

Si disputò a Lajatico e il selezionatore era Mario di Pinto.

Il ricordo di quel successo è rimasto scolpito nella mia mente, tant'è che alle successive edizioni della Coppa, al momento della cerimonia di apertura, al suono del-

l'inno di Mameli, il mio pensiero andava a quella magnifica ed indimenticabile giornata, con la celata speranza di poterla rivivere.

Ed ovviamente le stesse sensazioni le ho provate anche a Piandispino, in terra di Romagna.

E questa volta gli Spinoni hanno vinto la loro seconda Coppa Italia, cosa che mi riempie di gioia e di orgoglio.

Sono cioè orgoglioso di essere al servizio di questa magnifica razza italiana.

Il successo odierno rappresenta la concretizzazione di un lungo percorso iniziato quasi una ventina di anni fa; e negli anni, affiancato dagli appassionati Consiglieri, io con loro non abbiamo mai smesso di credere in un successo fondato sull'obiettivo di selezionare "i più belli fra i più bravi", valorizzando cioè i soggetti venatoriamente più validi, tra cui scegliere quelli dotati delle migliori carat-



teristiche morfologiche.

Credo di non dire nulla di nuovo nell'affermare che anche la cinofilia venatoria si è molto evoluta nelle sue varie discipline e lo Spinone, pur conservando (laddove il terreno lo richieda) la sua tipica cerca speculativa, è rimasto al passo o meglio "al trotto" con i tempi, mantenendo la sua tradizionale venaticità e versatilità, evidenziata da una cerca dinamica e funzionale anche nei terreni aperti, assolutamente competitiva con le altre magnifiche razze Continentali (che in questa edizione della Coppa Italia sono state ben dieci).

Oggi, con questa magnifica affermazione della razza, si sono raccolti i frutti di questo coerente percorso atto a promuovere sempre di più lo Spinone fra i cacciatori, anche fra quelli più esigenti, offrendo soggetti stilisti ma nello stesso tempo anche da carniera. Questo risultato, frutto di impegnativi

programmi, non si sarebbe potuto conseguire senza il coerente contributo dato dagli spinonisti, che amichevolmente uniti, hanno sostenuto l'ambizioso programma del Club Italiano Spinoni e di questo ne siamo particolarmente orgogliosi.

Quindi continuiamo su questa strada con umiltà ed impegno, ritenendo questa affermazione solo una tap-

pa del nostro lungo ed impegnativo percorso.

E quando alla fine di queste due indimenticabili giornate, con un indescrivibile emozione come Presidente ho alzato la Prestigiosa Coppa al cielo, il mio pensiero è andato ad Emidio Rusticali: sono certo di interpretare il pensiero di tutti i Soci e di tutti gli spinonisti dedicando a lui questa vittoria.

Grazie a tutti. Grazie al selezionatore Angelo Bonacina.

Grazie agli allevatori, ai proprietari ed ai conduttori di questi magnifici Spinoni.

Grazie al Gruppo Cinofilo Forlivese che ci ha ospitato. Grazie all'ENCI che ha organizzato il tutto con la massima efficienza, ed in particolare a Silvio Marelli, al Consigliere ENCI Giancarlo Passini punto di riferimento e coordinatore della manifestazione e alla gentile Marilena Rosetti.



il giornale dello **Spinone**

N° 138 - Novembre 2018

ACQUAPENDENTE (VT) 29-30 SETTEMBRE 2018 **CAMPIONATO C.I.Sp. PER DELEGAZIONI**

della Delegazione Lazio del CISp

La Delegazione dell'Emilia-Romagna davanti a quelle della Campania e Lazio.

A Denise della Becca il Trofeo Giorgio Tassara

In autunno per gli spinonisti l'appuntamento principe è il Campionato CISp di caccia per Delegazioni Regionali con selvatico abbattuto. Un campionato che quest'anno, organizzato dalla Delegazione CISp del Lazio in collaborazione con il Gruppo Cinofilo Viterbese, si è svolto domenica 30 settembre in terra di Tuscia, ad Acquapendente, nell'Azienda Faunistica Venatoria "La Gallicella".

Condizioni climatiche ideali, terreni adeguati e selvaggina ben distribuita.

Sei le squadre ufficialmente presentate e diverse le iscrizioni individuali. A tale proposito si sono registrate ben 64 iscrizioni nelle due giornate di prove.

Il campionato è stato preceduto, sabato 29 settembre, da una prova di caccia per Continentali italiani dedicata alla memoria dell'amico Giorgio Tassara. Un importante lotto di cani in quattro batterie giudicate da Angelo Bonacina, Mario Di Pinto,



Il Giudice Mario Di Pinto con il neo-delagato Lazio e conduttore di Ferentum Ascanio, Sandrino Piacentini

Luca Massimino e Raffaele Pozzi. Il Trofeo Tassara è stato vinto dallo spinone Denise della Becca, condotta da Dario Berna, di proprietà di Ambrogio Garbelli, che con il 1° Eccellente ha primeggiato nella sua batteria. La vittoria del Trofeo è dovuta alla più giovane età rispetto al Bracco italiano Luchino di Cascina Croce, condotto da Fabio Angelini e di proprietà di Cesare Manganeli, anch'esso qualificatosi al 1° Eccel-

lente nella sua batteria. 1° Molto Buono per lo Spinone Ferentum Ascanio, condotto da Sandrino Piacentini e di proprietà di Giancarlo Prati.

Ferentum Ascanio ha anche ottenuto il 1° Eccellente nella batteria del Campionato per Delegazioni e Piacentini ha fatto anche un 2° Molto Buono con Ferentum Tea di Stefano Fanti. Piacentini è quindi stato il conduttore più premiato nelle due giornate con tre qualifiche.

Le altre batterie di Campionato sono

state vinte con il Molto Buono da Dora di Cappella Reale condotta da Luigi Iacobucci, proprietario Antonio Iacobucci (squadra della Campania); sempre con il Molto Buono ha vinto la sua batteria Tarros del Buonvento di Oriano Zuccheri (Emilia-Romagna).

Da segnalare anche il 3° Molto Buono di Natalina di Morghengo di Franco Fusi condotta da Giampiero Girolidi.

Meritevoli di nota i soggetti condotti da Graziani, Calbi, Presenti, Marchetti, Giacchetti, Iacobelli, Luciano, Antonielli, Moiola e Selvi.

Il Campionato non è stato assegnato in quanto il regolamento del CISp prevede che debbano essere almeno due i cani in classifica per ogni singola rappresentativa regio-

nale, condizione che non si è verificata.

Ciò detto, la classifica finale vede al primo posto l'Emilia-Romagna, al



Denise della Becca e Luchino di Cascina Croce exequo nel Trofeo "G. Tassara"

secondo posto la Campania ed al terzo posto il Lazio.

Per loro il plauso del presidente del Club Italiano Spinoni Marco Lozza

che ha seguito passo dopo passo le due giornate di prove. Alla fine, foto ricordo per tutti insieme allo sponsor Mister Mix ed un arrivederci al prossimo Trofeo Angelo Massimino giunto quest'anno alla sua 30ª edizione e che si svolgerà a Borghetto di Civita Castellana (VT) dal 14 al 17 dicembre, con annesso un Raduno di razza per Spinoni.



Classifiche

29 settembre Trofeo G. Tassara

Batteria (Bonacina)

1° Ecc. Luchino di Cascina Croce cond. Angelini

Batteria (Pozzi)

1° Ecc. Denise della Becca cond. Berna

2° M.B. Faruck della Becca cond. Berna

Batteria (Di Pinto)

1° M.B. Ferentum Ascanio cond. Piacentini

Batteria (Massimino)

Nessun classificato

30 settembre Campionato CISp per Delegazioni

Batteria (Massimino)

1° M.B. Dora di Cappella Reale cond. Iacobucci

Batteria (Di Pinto) Nessun classificato

Batteria (Pozzi)

1° M.B. Tarros del Buonvento cond. Zuccheri

Batteria (Bonacina)

1° Ecc. Ferentum Ascanio cond. Piacentini

2° M.B. Ferentum Tea cond. Piacentini

3° M.B. Natalina di Morghengo cond. Giroldi





il giornale dello **Spinone**

N° 138 - Novembre 2018

KAATORYYPY!

di Andrea Selvi

*Considerazioni su di una trasferta venatoria in Lapponia svedese
a fianco di spinonisti finlandesi.*



A fine giornata, al raduno serale dei cacciatori spinonisti di Finlandia rientrati alla base dopo una lunga giornata trascorsa in solitaria tra le immense foreste della Lapponia svedese, è emozionante essere partecipi della loro festosa e sacrale cerimonia. I cacciatori riuniti alzano i bicchieri lanciando all'unisono la loro

esclamazione in onore della selvaggina: kaatoryypy!

Fino a quel momento, pochi sono stati i commenti sulla giornata di caccia, poche le considerazioni sulle vanitate imprese dei cani, aborrite sopra ogni cosa le fanfaronate venatorie. La modestia, l'umiltà e, su tutto, l'aderenza dei racconti alla realtà dei fatti,

sono le virtù del cacciatore scandinavo. Dopo il brindisi ai selvatici, possono iniziare le considerazioni più puntuali sulla giornata trascorsa.

Nel settembre appena trascorso, assieme al caro Gianluca, sono partito alla volta della Lapponia svedese dove, con un nutrito gruppo di cacciatori e spinonisti finlandesi, avrem-

mo cacciato per cinque giorni consecutivi. Gianluca era accompagnato dal suo giovane quanto buon Spinone Otello del Buonvento (Aladino del Subasio x Macchia), anche se a malincuore aveva dovuto lasciare a casa i propri bracchi. Il mio giovane Spinone di appena due anni, Riekonnaurun Ukko (Ario delle Acque Alte x Riekonnaurun Imma, quest'ultima figlia di Biro del Brenton x Assia di Cascina Croce), tornava per la prima volta nel paese natio. Si era così costituito un gruppo di spinonisti composto da due italiani e sette finlandesi, riunitosi nella Lapponia svedese. Tanti appassionati, ma nessun problema di spazio: in quelle lande sconfiniate i territori non mancano certo! Coordinatrice del numeroso gruppo Salla Finnilla, socia CISp, allevatrice di Spinoni in Finlandia con l'affisso Riekonnaurun ed esperta cacciatrice nonché cinofila di alto livello.

Non mi dilungherò sulle caratteristiche della caccia con lo Spinone in queste splendide foreste, tanto meno entrerò nelle specifiche tecniche riguardanti il lavoro dei cani da ferma sulle diverse specie di selvatici. Ricordo solo brevemente che la caccia si rivolge essenzialmente al gallo cedrone, al gallo forcello, al francolino di monte ed alla pernice bianca nordica. Presente la lepre nordica, qualche beccaccino e beccaccia, selvatici che in quel contesto assumono indubbiamente un'importanza marginale. Abbiamo sempre cacciato solitari, a volte con un breve incontro tra noi all'ora di pranzo, altrimenti da mane a sera in totale solitudine, stabilendo solo l'ora ed il luogo del ritrovo serale. I cani devono avere doti fisiche su-

perlative per reggere svariati giorni di caccia su terreni oltremodo stancanti, in particolare nelle immense torbiere; devono dimostrare ottimo naso, ferma sicura e facilità nella guidata; devono aver ricevuto un buon addestramento venatorio di base tenuto conto che nessun ausilio sonoro è utile e tanto meno ben accetto se non vietato; la cerca deve essere molto ampia, ma sempre in continuo collegamento e con spiccata volontà di cooperazione.

Detto ciò, appare chiaro che il Continentale italiano di buone qualità trova in queste terre la sua perfetta collocazione.

Oltre la magnificenza dell'esperienza cinofilo-venatoria, la perla di questo viaggio è stato l'incontro con la cultura della caccia scandinava, da noi italiani vissuta dall'interno grazie alla mescolanza delle nostre provenienze. Non si tratta certo qui di stabilire una supremazia tra le diverse culture, bensì di affermare con forza quanto l'attento studio delle differenze possa migliorare ognuno. Varcare i nostri limitati orizzonti nazionali ed aprirsi ai migliori contributi provenienti dagli altri Paesi non può che arricchirci, aiutandoci anche a contenere la nostra pernicioso tendenza, spiccata tra gli amanti delle razze italiane, a sentirci quasi i sacerdoti di un culto. Invece lo Spinone, come



ogni razza canina, appartiene all'umanità tutta e vedere la nascita all'estero di tanta passione, pienamente orientata alla concezione venatoria, è motivo di enorme soddisfazione.

Il senso della sacralità della natura e quindi della selvaggina è al centro di tutto l'atteggiamento del popolo scandinavo, senso che prevede la caccia come attività nobile in virtù del rispetto delle regole e della sostenibilità. La nobiltà della caccia si sostanzia attraverso una pratica concreta che impone che la si eserciti solo secondo tecniche ben definite: non è accettabile che, se si è a caccia col cane da ferma, si spari ad un animale sfrullato casualmente; oppure che si catturi una specie diversa da quelle utili al cane. Ma gli scandinavi non sono un popolo contemplativo, bensì assai concreto, e quindi pretendono che il loro cane massimizzi le occasioni.

Tornando alle regole, faccio solo un breve esempio: appena arrivati dopo il lungo viaggio, il nostro gruppo è stato convocato dal solerte gestore del territorio a cui premeva ricordarci le norme vigenti, tra queste il divieto di cacciare lungo le strade forestali nei pressi dell'auto. Senza giri di parole ci comunicò che chi fosse stato colto in tale atteggiamento avrebbe avuto il fucile e l'auto sequestrata, la licenza di caccia revocata e quindi

sarebbe stato accompagnato in prigione dalla Polizia in attesa del processo penale per direttissima. E non è uno scherzo.

Da questo minimo frammento si può comprendere che le Comunità in generale, anche quella dei cacciatori, sono l'aspetto centrale della vita di quei po-

poli; ogni individualismo è scoraggiato, mentre tutti sono chiamati alla ferrea responsabilità personale a vantaggio della comunità; ovviamente anche la gestione della fauna, e quindi la caccia, ne beneficiano.

Dopo questa breve digressione, mi pare interessante descrivere l'opera che Salla sta portando avanti in Finlandia a favore dello Spinone da lavoro (in Svezia e Finlandia sono già presenti un certo numero di Spinoni, generalmente di derivazione inglese) attraverso la costituzione del "Gruppo Riekonnaurun". La premessa è che la caccia col cane da ferma è attualmente diffusa, ma non appartiene da sempre alla tradizione finnica, terra che – per fare un esempio – non ha una razza da ferma nazionale. In questo contesto Salla sta diffondendo la nostra amata razza a pelo duro, creando prima di tutto quel Gruppo di appassionati, molti dei quali alla prima esperienza col cane da ferma, anche se esperti cacciatori. Anche in questo caso, dunque, si afferma la visione comunitaria, laddove è il gruppo che raggiunge i risultati e non il singolo individuo.

Non esiste in Finlandia uno zoccolo duro di cultori, che sempre e comunque continueranno ad amare la razza del cuore, ma saranno solo i concreti risultati venatori che promuoveranno la diffusione dello Spinone da caccia. Il Gruppo pertanto, sostenuto da quello che è il carattere nazionale finlandese detto "sisu" (un misto tra perseveranza, determinazione e grinta, coerenza, durezza e anche ostinazione) svolge un gran lavoro nell'indirizzare, sostenere, aiutare tutti i neo-spinonisti, sia nello sviluppo psicofisico dei cuccioli che nel successivo addestramento di base e venatorio del cucciolone. A tal fine il Gruppo organizza annualmente varie giornate di confronto, addestramento ed inoltre periodi di caccia nel corso dei quali apprendere e confrontarsi. Ma non finisce qui, nessuno escluso, tutti i membri del team, parallelamente alla caccia, partecipano alle prove di lavoro ed alle expo ottenendo lusinghieri risultati.

La selezione della razza, cui contribuisce il Gruppo tutto, è rivolta a favore dei cacciatori finlandesi per cui essa si basa esclusivamente sul lavoro,

collocandosi necessariamente su alti standard; ovviamente, affinché un cane possa essere considerato da lavoro, dovrà anche possedere una buona salute di base (come è di norma in quel Paese, tutti i soggetti sono monitorati rispetto a tutte le patologie genetiche neurologiche ed osteoscheletriche attualmente identificabili) e presentare buone caratteristiche nella morfologia funzionale. Tale selezione si avvale dei migliori soggetti da lavoro italiani, che si sono distinti nel corso degli anni nelle nostre prove di lavoro più selettive e che parallelamente sono utilizzati nella caccia. Lunghi e impegnativi viaggi in Italia sono pertanto indispensabili anche solo per una monta dal risultato non sempre certo – ma si sa, se c'è la passione si spostano le montagne. Questo è stato il contesto nel quale Gianluca ed io ci siamo venuti a trovare, un gruppo di splendide persone, appassionati cacciatori cinofili, motivati e sinceri, privi dei pregiudizi e delle mille ruggini che spesso caratterizzano la nostra cinofilia. Ed in definitiva che dire... a nessuno importa più niente della coda lunga!





COPPA ITALIA 2018

di Cesare Manganelli

Il bracco italiano Trento vince il titolo individuale della Coppa Italia



Sono trascorsi pochi giorni dalla Coppa Italia 2018 e mi trovo a fare alcune considerazioni in punta di penna, innanzitutto per ringraziare il dott. Bellodi, selezionatore della squadra,

che – debbo dire – ha messo in organico un lotto di cani veramente importante.

Purtroppo quest'anno la sorte non ci ha assistito e fra i pochissimi scontri

– ed i molti non incontri – la classifica non è stata soddisfacente.

Ci consola il prestigiosissimo risultato fatto dall'amico Danilo Rebaschio che con il suo Trento (proprietaria

www.continentalidaferma.it

www.giornaledelbraccoitaliano.it

Marieke ... alla quale vanno i nostri complimenti) ha ottenuto la qualifica di **miglior soggetto della manifestazione**.

A Danilo, non nuovo a queste performances, vanno i nostri ringraziamenti e la nostra gratitudine per aver tenuto alto il prestigio della nostra razza che, negli ultimi anni (a parte il 2017 sul quale dobbiamo stendere un velo pietoso) si è comportata sostanzialmente bene.

Un doveroso e sentito ringraziamento di tutti noi vada a Giancarlo Passini che –, in rappresentanza dell'ENCI – si è sobbarcato l'oneroso lavoro di organizzazione e coordinamento di tutta la manifestazione, portandola a termine in modo ineccepibile: bravo, veramente molto bravo.

I miei più vivi complimenti vanno ai "cugini" spinonisti che hanno conquistato il primo gradino sul podio, a dimostrazione che i Contnetai ita-

Coppa Italia 2018 (Pagina 2 di 2)

liani ormai non sono secondi a nessuno.

Ed è un vanto che sono profondamente orgoglioso di dichiarare ai quattro venti.

Concludo ringraziando tutti coloro che ci sono stati vicini in questo anno con una promessa: state certi che di Bracchi Italiani ne sentirete parlare... con buona pace dei bipedi che non si vogliono rassegnare alla sconfitta.





INVENTIAMOCI LE PQN

(PROVE DI QUALITÀ NATURALI)

di Cesare Bonasegale

La necessità di istituire prove a cui sottoporre cani da ferma che non vengono utilizzati a caccia.
La proposta del relativo Regolamento.

I praticanti la caccia col cane da ferma diminuiscono sensibilmente... ed i recenti incidenti venatori provocati dall'imperizia nell'uso del fucile certamente non aiutano. Le Società Specializzate delle razze da ferma hanno quindi di che preoccuparsi perché la richiesta di tali razze va sensibilmente riducendosi ed un numero crescente dei loro soggetti finiscono oggi a fare il cane da compagnia. E ciò mette in serio pericolo il futuro di queste razze perché un Bracco italiano o uno Spinone, o un Kurzhaar che – pur mantenendo le caratteristiche morfologiche della razza – dovesse perdere la capacità di cacciare la selvaggina alata, non sarebbe più un vero Bracco italiano, né un vero Spione, né un vero Kurzhaar, ma una sua derivazione, o comunque qualcosa di diverso dalla razza d'origine. Per porre un argine a questo pericolo, le Società Specializza-

te delle razze da ferma dovrebbero inventarsi un tipo di manifestazione cinofila che – pur prescindendo nel nome dalla caccia, avversata o comunque impopolare presso chi possiede soggetti di quelle razze non utilizzati venatoriamente – contribuisca a far sopravvivere le qualità che sono state alla base della loro creazione. Non a caso quindi il nome di tali prove non dovrebbe fare cenno alcuno ad attività venatorie.

Sono queste le considerazioni che hanno determinato la scelta del nome "Prove di Qualità Naturali", il cui acronimo è PQN.

Per i possessori dei cani da ferma non utilizzati a caccia, tali prove dovrebbero diventare un divertente sport (come lo sono l'Agility e l'Obedience per chi ha cani da pastore) che le Società Specializzate dovrebbero organizzare ogniqualvolta indicano un Raduno. In parallelo è augurabile che

l'ENCI, rendendosi conto dell'enorme importanza di queste manifestazioni per il futuro della cinofilia, dovrebbe aprire le porte della "Produzione Selezionata" a tutti i soggetti che hanno proficuamente superato l'esame delle PQN.

E in cosa dovrebbero consistere le "Prove di Qualità Naturali"?

Allo scopo ho redatto un tentativo di Regolamento che spero verrà approvato dalle Società Specializzate interessate e dall'ENCI.

Per quanto riguarda la SABI, una PQN verrà programmata in occasione del Raduno previsto la primavera prossima per la celebrazione del 70° anniversario della fondazione della Società Specializzata.

Eccovi quindi il testo del Regolamento.

Il Regolamento verrà presentato, discusso ed augurabilmente approvato dal Consiglio Direttivo SABI.

REGOLAMENTO DELLE "PROVE DI QUALITÀ NATURALI"

Premessa

Il Bracco italiano è sempre più diffuso fra coloro che ne usufruiscono come cane da compagnia.

Malgrado ciò, la preservazione della razza non può e non deve essere limitata al mantenimento delle caratteristiche morfologiche, ma deve comprendere le caratteristiche funzionali che sono state alla base della sua creazione.

Obiettivo

Certificare la presenza nei soggetti verificati mediante la PQN delle qualità funzionali per le quali la razza venne originariamente creata.

Nella fattispecie, la prova deve accertare l'impegno nel ricercare determinati uccelli e di segnalarne la presenza con la ferma, facendo salvi gli indizi della tipica andatura che contraddistingue la razza.

Inoltre dovrà segnalare l'equilibrio caratteriale che non deve essere compromesso dallo sparo di una cartuccia a salve.

Da ultimo il cane dovrà dimostrare di eseguire il riporto.

Durata della prova

15 minuti, prolungabili sino a 25 minuti se nel corso dei primi 15 minuti il cane non ha fermato la selvaggina presente sul terreno.

La prova del riporto verrà eseguita solo dopo la ferma e non rientra nei tempi di cui sopra. Il cane che non dimostra l'attitudine alla ferma, sarà eliminato e dispensato dalla prova di riporto.

I terreni

La prova si svolgerà in zona pianeggiante di almeno 8 ettari, con vegetazione sufficiente per celare visivamente la presenza dei fagiani o starna colà liberati poco prima del turno, escludendo però zone boschive o cespugliate. Sarà cura del responsabile organizzativo verificare la direzione del vento ed indirizzare i concorrenti cosicché i cani cerchino a favore di vento. Il responsabile organizzativo continuerà a verificare il vento per eventualmente indirizzare diversamente la direzione della cerca qualora il vento cambiasse.

Oggetto della cerca

Fagiani o starna liberati prima del turno (o anche piccioni qualora venga utilizzato l'apparecchi lancia-volatili)

La cerca e la ferma

Il turno si svolge sempre "a singolo".

Il cane deve dimostrare impegno nella cerca esplorando attentamente il territorio.

L'andatura dovrà possibilmente dimostrare il tipico "trotto spinto" o quantomeno fasi di attitudine a tale andatura. Nell'eventualità che il cane dotato di impegno nella cerca e tipicità di andatura sfrulli, sarà facoltà del Giudice far proseguire il turno nell'intento di procurare l'occasione di una ferma dell'altro fagiano o starna presenti sul terreno o appositamente liberato dopo lo sfrullo. In altre parole il primo sfrullo non implica necessariamente l'eliminazione.

La ferma – eventualmente preceduta da una "filata" e conclusa da una "guidata" – dovrà essere immobile, espressiva, con coda rigida o che è rigida allorché il cane viene affiancato dal conduttore.

Sarà facoltà del conduttore legare al guinzaglio il cane in ferma, per evitare che il cane abocchi la starna o il fagiano che eventualmente stenta ad involarsi; se ciò avvenisse, il cane verrebbe eliminato. Il mancato uso del guinzaglio sarà nota di merito.

Qualora la starna o il fagiano fermato non si involi spontaneamente, un addetto presente sul terreno, munito di

apposita bacchetta, provvederà a stimolarne la partenza. Se in campo è stato piazzato l'apparecchio lancia-volatili, l'involò sarà procurato elettronicamente.

Non è richiesta la correttezza al frullo; quindi il cane che rincorre il fagiano o la starna in volo non verrà penalizzato.

Starà al Giudice decidere se – dopo la ferma correttamente conclusa – il turno viene protratto sino allo scadere dei 15 minuti o se viene arrestato.

Nell'eventualità che il cane dotato di impegno nella cerca e tipicità di andatura sfrulli, sarà facoltà del Giudice far proseguire il turno nell'intento di procurare l'occasione di una ferma di un altro fagiano o starna presenti sul terreno o appositamente liberato dopo lo sfrullo. In altre parole il primo sfrullo non implica necessariamente l'eliminazione.

Starà al Giudice decidere se – dopo la ferma correttamente conclusa – il turno viene protratto sino allo scadere dei 15 minuti o se viene arrestato.

Comunque una qualifica nelle PQN non potrà prescindere dalla positiva verifica di almeno una ferma.

Lo sparo

Alla partenza del fagiano (o starna o piccione) il conduttore esploderà un colpo con una pistola a salve che non dovrà produrre nel cane alcuna reazione di timore. Il cane che si dimostrasse palesemente intimorito dal colpo della pistola verrà eliminato. Qualora il comportamento del cane fosse dubbio, la verifica della reazione allo sparo verrà ripetuto in occasione della prova di riporto.

Il riporto

Dopo la positiva conclusione della ferma, il cane verrà sottoposto alla verifica del riporto. Più precisamente il conduttore lancerà ad una distanza di una quindicina di metri davanti al cane un oggetto a sua scelta, che il cane dovrà accorrere ad abboccare e quindi a riportare al suo conduttore che lo attenderà immobile da dove ha effettuato il lancio. Su indicazione del Giudice, potrà essere necessario sparare a salve un colpo di pistola in concomitanza col lancio dell'oggetto da riportare, per dimostrare l'insensibilità del cane allo sparo.

Il cane che non riporta verrà eliminato.

I Giudici, le Qualifiche e le Classifiche

Le PQN potranno essere giudicate da Esperti qualificati dall'ENCI per qualsiasi prova di lavoro dei cani da ferma.

Il giudizio prevede una qualifica che va da "Buono" a "Molto Buono" a "Eccellente".

Il Giudice stenderà anche la Classifica dei primi tre cani qualificati.



WEB JOURNAL

of the Worldwide Association of
Bracco italiano Amateur Clubs

November 2018

SABI (Italia)
Bracco italiano Club of America
Bracco Italiano Club (UK)
Bracco Italiano Club (Germany)
Svenska Rasklubben för Bracco
Italiano och Spinone
Bracco Italiano Finland
Német Vizsla Klub
Magyarország (Hungary)

15/16 SEPTEMBER 2018-TANGA IN VÅRGÅ-SWEDEN 30th ANNIVERSARY OF SWEDISH CLUB FOR BRACCO ITALIANO AND SPINONE

By Iia Fehrm Schlichter

Summary of the activities of anniversary celebration

Saturday September 15: National dog show, judged by the Italian Adriana Bocca Griffa. (Swedish Championship certificate at stake). The jubilee of Bracco Italiano and Spinone Swedish club started under a little rain and the cover tents borrowed from Doggy turned out to be very useful. Luckily, however, just before the show started the sun came out and was shining for the rest of the day.

At 09.00, the President of SRBS opened the jubilee and the Italian judge Mrs Adriana Bocca Griffa started judging the 66 dogs competing for the Swedish beauty certificate: namely 23 Spinone individually (One one in Progeny class and two in Breeders class).

43 Bracco italiano. (Three in progeny class and four in breeders class).

Here below are the results:

Best in Show

1st price:

(Bracco Italiano)

C.I.E DKUCH NO UCH NO V-17 NORD JV-15

Inspirations La Dolce Vita, owner: Lars Nilsson

2nd price: (Spinone) Colored' AranciaLipton, owner: Minda Jonasson

Junior class:

1st price: (Spinone) Astrid, owner: Kristina Blad

2nd price: (Bracco Italiano) Silver Hunt's Villa di Capezzana, owner: Kikki Ellström

Working class:

1st price: (Spinone) Cara Compania Fida, owner: Cecilia Wikars

2nd price: (Bracco Italiano) Heinäaron Zitto Zitto, owner: Teija Kuusisto/Anti Vartiainen

Veteran class

1st price: (Spinone) Colored' Arancia Lipton, owner:



Sabato 15 Settembre: Esposizione nazionale, giudicata dal Giudice italiano Adriana Bocca Griffa (con in palio il certificato del Campionato svedese).

Il giubileo del Club del Bracco italiano e dello Spinone è iniziato sotto una pioggerellina che ha reso utili le tende fornite dallo sponsor Doggy.

Fortunatamente però, proprio prima dell'inizio dell'expo è venuto il sole che ha brillato per tutto il giorno.

Alle 9 il Presidente del SRBS ha aperto il giubileo e la signora Griffa ha iniziato i giudizi dei 66 cani in competizione per il Certificato svedese di bellezza; più precisamente 23 Spinoni (un iscritto in classe Progeny e due in classe allevatori) e 43 Bracchi italiani (tre in Progeny class e quattro in classe Allevatori).

Qui di seguito i risultati:

Best in Show

1° premio:

(Bracco Italiano)

C.I.E DKUCH NO UCH NO V-17 NORD JV-15

Inspirations La Dolce Vita, owner: Lars Nilsson

2° premio: (Spinone) Colored' AranciaLipton, prop.: Minda Jonasson

Classe Junior :

1° premio: (Spinone) Astrid, owner: Kristina Blad

2° premio: (Bracco Italiano) Silver Hunt's Villa di Capezzana, owner: Kikki Ellström

Classe Lavoro:

1° premio: (Spinone) Cara Compania Fida, prop.: Cecilia Wikars

2° premio: (Bracco Italiano) Heinäaron Zitto Zitto, prop.: Teija Kuusisto/Anti Vartiainen

Classe Veterani

1° premio: (Spinone) Colored' Arancia Lipton, prop.:

Minda Jonasson

2ndprice: (Bracco Italiano) Ensemble Ceder, owner:
Anna-Lena Svensson

Progeny class

1st price: (Bracco Italiano) SE JCH Ensemble Pippis
Lilla Gubben, owner: Anki Skrucha

2nd pric: (Spinone) SE JCHUCH Gianna of Pure
Passion, owner: Gitte Jönsson

Breeders class

1st price: (Bracco Italiano) Kennel Inspirations, owner:
Lars Nilsson

2nd price: (Spinone) Kennel Cara Compania, owner: Gitte
Jönsson



After the show, participants were invited to attend to the lecture held by our Italian guest Mr Cesare Bonasegale, President of SABI Intrnational, Honorary President of the Italian Bracco Italiano Club, and Honorary member of the Italian Spinone Club.

The lecture was very educational and included the showing of two documentary movies (one on Bracco

Minda Jonasson

2° premio: (Bracco Italiano) Ensemble Ceder, prop.:
Anna-Lena Svensson

Progeny class

1° premio: (Bracco Italiano) SE JCH Ensemble Pippis
Lilla Gubben, prop.: Anki Skrucha

2° premio: (Spinone) SE JCHUCH Gianna of Pure
Passion,prop.: Gitte Jönsson

Breeders class

1° premio: (Bracco Italiano) Kennel Inspirations, prop.:
Lars Nilsson

2° premio: (Spinone) Kennel Cara Compania, prop.: Gitte
Jönsson



Dopo l'expo, i partecipanti sono stati invitati a partecipare alla conferenza sul Bracco italiano e sullo Spinone di Cesare Bonasegale, Presidente della SABI International, Presidente onorario della SABI, e Socio onorario del CISp.

La conferenza è stata ricca di contenuti educazionali ed includeva la proiezione di due documentari (uno sul

Italiano and the other on the Spinone).

The auditorium was packed with Bracco and Spinone lovers who also got the chance to ask questions. Mr Bonasegale was talking very passionately, and eager to transmit information about both breeds.

Actually he has been a very active Bracco Italiano breeder and has personally contributed to the development of the breed. He has also written books on Bracco Italiano.

Signed copies of his latest publication "The Noble Bracco" was for sale during the day.

The long show-day was ended up with an joint Italian buffet-dinner during which we were entertained by the lovely singer Cicci Landén.

Sunday September 16- CACIT Field trial, all classes and Club Championship for BraccoItaliano & Spinone

Judge Niklas Niklasson and Patrik Sjöström.

Field trail secretary: Anci Niklasson

Sunday morning, there was an early start for all participants who gathered before the take off towards the field trial areas..

The field trail secretary, Anci Niclasson gave clear instructions about the road to follow and set a positive atmosphere for the trail.

25 dogs signed up to show their working ability as pointing dogs and were divided into two groups. Since the field trials were going to carry on the whole day, each of us brought lunch and coffee for the lunch-break.

The day was promising with a good deal of game in the fields.

We were hunting for both partridge and pheasants, but only partridge could be shot as the hunting date for pheasant doesn't start until October 1st.

The dogs where running in braces and they all showed good work abilities when they ranged over the fields to seek and point. Many birds were found but no dog had a situation where the game was shot.

After the lunch break, the hunting areas were changed.

Our guests, Mrs Adriana Bocca Griffa and Mr Cesar Bonasegale (and his wife), followed the competition with great interest.

As no bird was shot, the trial ended with retrieving tests by throwing a dead bird, while shooting in the air, for this type of test the dog must sit, wait for the command to retrieve and then deliver the game in the hand of the conductor.

After a long day, all participants gathered and the judges commented the results, very attentively listened by the participants, who applauded all price winners.

Bracco italiano ed uno sulla Spinone).

La sala della conferenza era colma di appassionati delle due razze che hanno posto numerose domande al conferenziere, molto disponibile e desideroso di trasmettere informazion sulle due razze.

Di fatto egli è stato molto attivo nell'allevamento del Bracco italiano ed ha personalmente contribuito allo sviluppo della razza. Ha anche scritto libri sul Bracco italiano.

Al termine della conferenza, copie firmate del suo ultimo libro "I Bracco Nobile" sono state poste in vendita.

La lunga gornata è terminata con una buffet di gastronomia Svedese/italiana, allietata dalle belle canzoni della cantante Cicci Landén.

Domenica 16 Settembre - Prova dotata di CACIT, tutte le Classi e Campionato Sociale per Bracco italiano e Spinone

Giuduci Niklas Niklasson and Patrik Sjöström

Segretaria della prova Anci Niklasson

Domenica mattina si è iniziato presto col raduno di tutti i partecipanti riuniti per fornire le istruzioni sul percorso verso i terreni della prova.

La segretaria della prova, Anci Niclasson, ha fornito chiare istruzioni circa la strada da percorrere,instaurando una atmosfera positiva.

25 iscritti per dimostrare le loro capacità di lavoro come cani da ferma sono stati divisi in due batterie. Dal momento che la prova sarebbe durata tutto il giorno, ciascuno aveva con se il necessario per una colazione e del caffè.

La giornata era promettente con una buona quantità di selvagginasul terreno.

Potevamo cacciare sia pernici che fagiani, ma sparare solo alle pernici perché la caccia ai fagiani si apre al 1° Ottobre.

I cani correvano in coppia ed hanno dimostrato buone doti di cerca coprendo tutto il terreno per trovare e fermare la selvaggina. Molti sapi sono stati trovati, ma per nessun cane ci fu la possibilità di abbattere la selvaggina fermata.

Dopo il pranzo, si è cambiato i terreni della prova.

I nostri ospiti, la Signora Bcca e Cesare Bonasegale (con sua moglie) hanno seguito la prova con molto interesse. Dal momento che nessun capo è stato abbattuto, la prova è termnata con la verifica del riporto a comando, effettuata buttando un fagiano morto mentre si sparava in aria; il cane doveva riportare a comando e consegnare il fagiano morto nelle mani del suo conduttore.

Dopo una lunga giornata, tutti i partecipantied si sono riuniti ed i giudici hanno commentato i risultati, attentamente ascoltati dai concorrenti che hanno

Result:

Elite class:

1st price, CACIT and Club Winner, Angwill'sChicka Boom, Bracco Italiano.

2nd price and R-CACIT Heinäaron Torta Di Noci, (Finland), Bracco Italiano

1st price SE JCH, Silver Hunt's Roma af Yatzy, Bracco Italiano.

1st price SE JCH, Cara Compagnia Fosca, Spinone

Novice class:

1st price Royalty Rocks Rey, Bracco Italiano

2nd price Heinäaron Firenze, Bracco Italiano

3rd price Dolce Angelo Z, Spinone



applaudito i vncitori.

Classifica e qualifiche:

1° premio, CACIT and Club Winner, Angwill'sChicka Boom, Bracco Italiano.

2° premio, e Ris. CACIT Heinäaron Torta Di Noci, (Finland), Bracco Italiano

1° premio SE JCH, Silver Hunt's Roma af Yatzy, Bracco Italiano.

1° premio price SE JCH, Cara Compagnia Fosca, Spinone

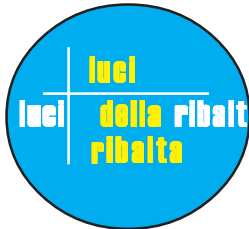
Classe Novizi

1° premio Royalty Rocks Rey, Bracco Italiano

2° premio Heinäaron Firenze, Bracco Italiano

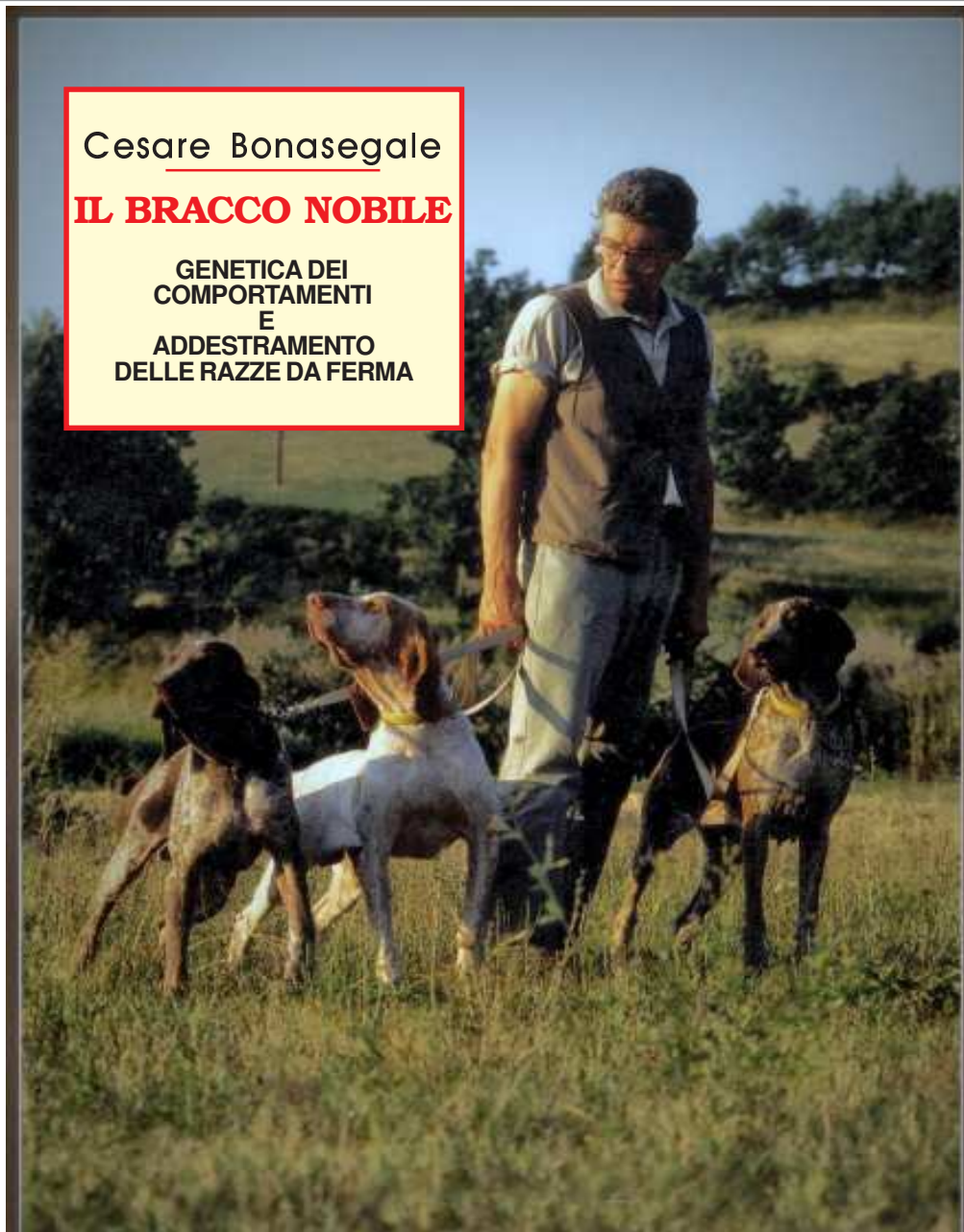
3° premio Dolce Angelo Z, Spinone





N° 136 Settembre 2018

*La responsabilità
dell'esattezza delle
informazioni e delle
qualifiche attribuite ai
soggetti qui riprodotti è dei
proprietari dei cani*



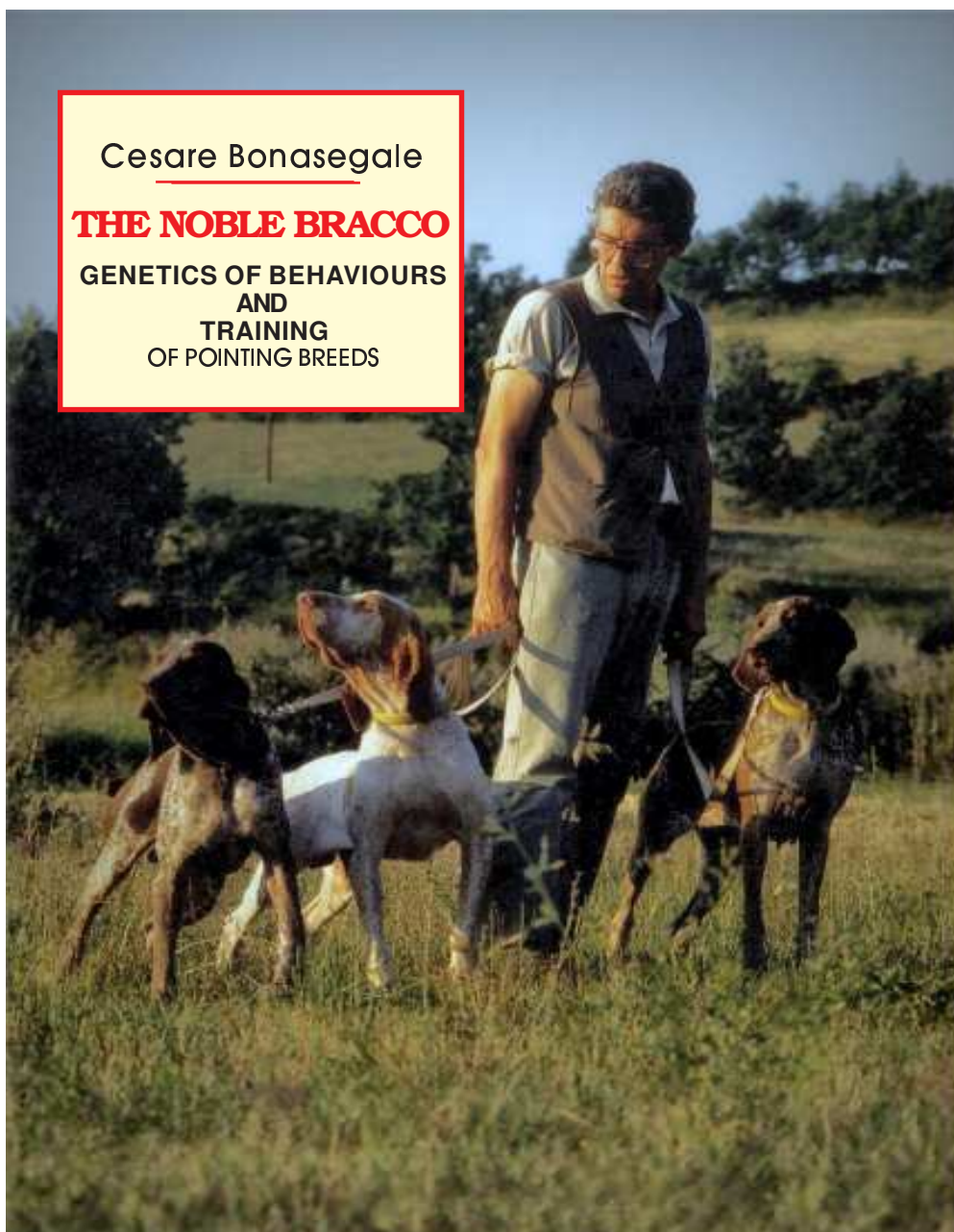
Cesare Bonasegale

IL BRACCO NOBILE

GENETICA DEI
COMPORAMENTI
E
ADDESTRAMENTO
DELLE RAZZE DA FERMA

Tutto quello che volevate sapere sul cane da ferma in un libro in cui per la prima volta vengono affrontati i meccanismi della trasmissione genetica dei comportamenti su cui nessuno aveva mai indagato, per ottenere una selezione cinofila consapevole. Tutte le pratiche di addestramento basate esclusivamente sul rinforzo positivo e senza mai ricorso a punizioni.

Le richieste vanno indirizzate a sabi.parma@libero.it indicando nome ed indirizzo e l'entità dell'offerta volontaria effettuata a favore della SABI sul Conto Corrente il cui IBAN è IT25M0200814203000102109853 SWIFT code (BIC) UNCRITM1F89 Come riferimento si noti che il prezzo di copertina per i non Soci SABI è di Euro 18 a cui va aggiunto un contributo per le spese di spedizione.



**Il libro è disponibile esclusivamente presso la SABI
nelle due versioni in italiano ed in inglese**

**Le richieste vanno indirizzate a sabi.parma@libero.it indicando
nome ed indirizzo e l'entità dell'offerta volontaria effettuata a favo-
re della SABI sul Conto Corrente il cui IBAN è**

IT25M0200814203000102109853

SWIFT code (BIC) UNCRITM1F89

**Come riferimrnto si noti che il prezzo di copertina per i non Soci SABI è di Euro 18
a cui va aggiunto un contributo per le spese di spedizione.**